

*Memorandum
by [unclear]
1/1/19*

SPACKER Wolfgang fu Ernico e di Elena Hompe, nato a Erfurt il 18/1/1907, cittadino tedesco.

Fu consigliere di legazione di I^o classe presso il Ministero degli Esteri del Reich e, dall'1/2/1938 all'1/9/1943, addetto per le questioni sociali presso l'ambasciata di Germania a Roma, in qualità di incaricato del Ministero del Lavoro.

Nel maggio del 1949 chiese all'autorità italiana un soggiorno di tre mesi, dichiarando di essere sfuggito da persecuzioni russe nel proprio paese di origine e di trovarsi in Italia dal settembre del 1948 sprovvisto di visto di entrata. Affermò di avere in corso pratica per emigrare in Argentina e di abitare in via Lima n° 4.

In seguito a ciò ottenne un primo permesso di soggiorno e poi numerosi rinnovi avendo attestato, dal luglio del 1949, la società L.E.O. (industrie chimiche e farmaceutiche) che lo SPACKER era alle sue dipendenze, addetto alle traduzioni di pubblicazioni tecniche e scientifiche.

Nel giugno del 1949, lo raggiungeva a Roma la moglie MAREN Ildgard di Paul, nata a Potsdam il 19/12/1909 con il figlio Michele di due anni. Essa asseriva di essere entrata clandestinamente nel nostro territorio attraversando la frontiera nei pressi del Brennero.

Anche costei ottenne il permesso di soggiorno.

A partire da quel momento lo SPACKER ha cambiato vari indirizzi: Via Ovidio 26, Viale dell'Università 27, Via Yser 4 e Via Schiavolini II, ove attualmente abita.

Nell'ottobre del 1951 è stato raggiunto a Roma dalla figlia Cristina, nata a Berlino nel 1936, ultima componente la famiglia rimasta in Germania.

Presso la società L.E.O. ha fatto rapida carriera divenendo persona di fiducia del Conte Armenise, il quale lo ha nominato capo dell'ufficio estero della società. In tale qualità, ed accompagnando com-

ENCL

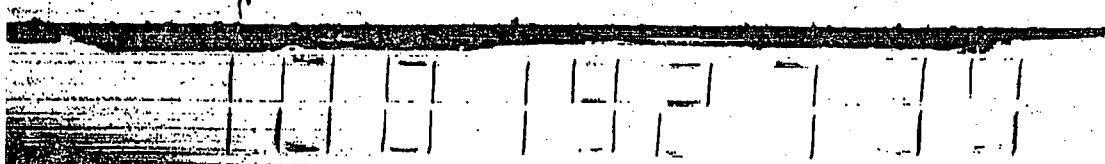
3

RI COPY

DECLASSIFIED AND RELEASED BY
CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY
SOURCES/METHOD/EXEMPTION 382B
NAZI WAR CRIMES DISCLOSURE ACT
DATE 2006

BEST AVAILABLE COPY

DB-17204



stantemente il Conte Armenian nel vari viaggi all'estero, ottenne numerosi visti di reingresso, nonché certificato d'identità per stranieri, certificato che ha restituito nel giugno del 1951, avendo ottenuto dal Consolato generale della repubblica federale tedesca a Roma un nuovo e regolare passaporto.

Nel febbraio del corrente anno, il giornalista STERN, nel noto articolo sul BOHMANN, affermò che lo SPAKLER aveva esercitato il ruolo di intermediario nella faccenda.

Dagli accertamenti nulla emerse in proposito.

Lo stesso SPAKLER fece pubblicare sul quotidiano tedesco "Telegraf" una smentita in proposito.-

Roma, li 7/8/1952.

2 3

BEST AVAILABLE COPY